



Lanterne gli uni per gli altri. Il Convivio: letture e convivialità come pratiche di trasformazione di sé e del mondo

Mauro Bonaiuti¹

Fare il proprio volo ogni giorno! Almeno un momento che può essere breve purché sia intenso. Ogni giorno un “esercizio spirituale” da soli o in compagnia di una persona che vuole parimenti migliorare... Uscire dalla durata. Sforzarsi di spogliarsi dalle proprie passioni [...] Questo sforzo su di sé è necessario, questa ambizione giusta. Numerosi sono quelli che si immergono interamente nella politica militante, nella preparazione della rivoluzione sociale. Rari, rarissimi quelli che, per preparare la rivoluzione, se ne vogliono rendere degni.
(G. Friedman, 1970)².

Riassunto

Questo breve saggio, partendo dall'esperienza vissuta in prima persona nell'ambito del “Convivio decrescita di Torino”, intende innanzitutto approfondire quali sono state le fonti di ispirazione di questa forma di lettura collettiva: il metodo conviviale di Ivan Illich da un lato, e la pratica delle letture “filosofiche” o “sapienziali” dall'altro. Nella seconda parte del saggio vengono richiamati i contributi di alcuni autori che, come Seneca, Thoreau, Tolstoj e Gandhi, hanno attribuito grande importanza a questa forma di lettura, ripercorrendo inoltre alcune esperienze che, a partire dagli anni ottanta, hanno ripreso e attualizzato questa pratica. In chiusura vengono argomentate alcune delle possibili ragioni per cui la combinazione della convivialità illichiana con la pratica delle letture sapienziali presenta oggi potenzialità interessanti, in particolare nel contesto di gruppi impegnati nella trasformazione dell'immaginario e degli stili di vita, oltre che nella ricerca di una maggiore autonomia individuale e collettiva.

Parole chiave: letture, convivialità, arte di vivere, sapienza, autonomia.

¹ Università di Torino - mauro.bonaiuti@unito.it

² La citazione è tratta da Friedman, *La Puissance et la Sagesse*, Paris 1970, in Hadot, 2005.

Lanterns for each other. Il Convivio: readings and conviviality as practices for transforming oneself and the world

Abstract

This short essay, starting from the experience I first-hand lived in the context of the “degrowth Convivio of Turin,” intends to deepen the sources of inspiration of this form of collective reading: Ivan Illich convivial method on the one hand, and the practice of “philosophical” or “sapiential” reading on the other. In the second part of the essay are recalled the contributions of some authors who, like Seneca, Thoreau, Tolstoj and Gandhi, have attached great importance to this form of reading, and are also retraced some experiences that, starting from the eighties, have taken up and updated this practice. In closing, are discussed some of the reasons for which the combination of Illichian conviviality with the practice of sapiential readings has today interesting potential, in particular in the context of those groups engaged in the transformation of their imaginary and lifestyles as well as in the search for greater individual and collective autonomy.

Key words: readings, conviviality, art of living, wisdom, autonomy.

■ Il contesto

In questi anni di crisi e di transizione, in cui scenari sempre più inquietanti si addensano sul nostro futuro, diviene sempre più urgente e necessario immaginare alternative culturali, prima ancora che politiche, in grado di orientare la costruzione di una via di uscita dal modello dominante. Al contrario, vediamo crescere attorno a noi disillusione, individualismi, quando non veri propri atteggiamenti difensivi, nuovi muri e la ricerca di nuovi capri espiatori. Anche all'interno dei mondi che si riconoscono in un orizzonte critico, vicini alla decrescita, all'economia trasformativa o solidale ecc., ci troviamo spesso a fare i conti con i limiti di una partecipazione altalenante, fluida, difficilmente all'altezza delle sfide che ci troviamo a fronteggiare. In questa situazione, ci si domanda quale possa essere il bandolo della matassa, da dove cominciare per ricostruire senso, legami sociali e dunque capacità di intervento e azione.

Tre anni fa un gruppo di circa quindici persone³ ha iniziato a riunirsi a Tori-

³ Il gruppo era formato da persone che per lo più non si erano mai conosciute prima, a parte un piccolo nucleo di amici che frequentavano il circolo del Movimento della Decrescita Felice di Torino, nell'ambito del quale è stata ospitata l'attività del Convivio, in collaborazione con